

Impianto di termovalorizzazione di RSU di Trieste: sistemi di monitoraggio, attività di controllo sulle emissioni, ricadute al suolo di microinquinanti

Stellio Vatta

A Trieste la termovalorizzazione del rifiuto consente di avviare a discarica solo un valore di ceneri pari a circa il 10% del volume dei rifiuti entranti, a differenza dell' 80% circa del restante panorama nazionale.

È finalizzata, inoltre, a produrre energia dai rifiuti utilizzandoli come risorsa energetica dal momento che la combustione dei rifiuti porta alla produzione di una quantità ragguardevole di energia trasformabile in energia elettrica da immettere nella rete cittadina e da utilizzare, oltre che per l'alimentazione dell'impianto stesso, per servire utenze industriali e domestiche.

L'impianto di termovalorizzazione di RSU di Trieste in gestione all' ACEGAS-APS, per far fronte alle ben note problematiche di tutela ambientale, ha richiesto un notevole sforzo all'atto della progettazione sia sulla sicurezza dello stesso, sia sul controllo dei rifiuti prodotti e delle emissioni. A tale riguardo è dotato di sistemi tecnologicamente avanzati per l' abbattimento degli inquinanti nei reflui di processo. L'efficacia di detto intervento fa sì che le concentrazioni di inquinanti immesse in atmosfera, misurate sulle tre linee convogliate di emissione da un sistema di monitoraggio all'avanguardia, siano notevolmente inferiori ai limiti previsti dalla vigente normativa.